

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3397 del 21/07/2020
Oggetto	DPR n. 59/2013 - SOCIETÀ HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI RIMINI-VALMARECCHIA, MODIFICA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3497 del 21/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventuno LUGLIO 2020 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013 - SOCIETÀ HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI RIMINI-VALMARECCHIA – MODIFICA.

IL DIRIGENTE

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;

RICHIAMATO il comma 8 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06;

RICHIAMATO il comma 1 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 che prevede che l'autorizzazione può stabilire deroghe al rispetto dei limiti per gli scarichi in caso di guasti o malfunzionamenti;

VISTA la Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale Emilia-Romagna:

- n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- n. 201 del 22/02/2016 concernente "Indirizzi all'ATERSIR ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- n. 569 del 15/04/2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla DGR 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte

in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

VISTO il “Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia” della Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 53 del 18/12/2012;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae 2019-9 del 31/01/2019 riguardante Approvazione Protocollo d'Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” - Parte quinta;

Visto il DM 118/2016 di aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera del Carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

RICHIAMATA l'istanza trasmessa con prot.54471 del 7/05/2015, allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Rimini assunta al PG della Provincia di RIMINI con il n.16044 del 12/05/2015, dalla Società HERA spa (C.F./P.IVA BO 04245520376), avente sede legale in Bologna via C.B.Pichat n.2/4 intesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n. 59/2013, per l'impianto di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato Rimini Val Marecchia, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione di cui all'art.8 commi 4 della L.447/95 (inquinamento acustico);

RICHIAMATO il Provvedimento n.1991 del 30/04/2020 relativo all'AUA per l'impianto di raccolta e depurazione di acque reflue urbane dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia;

DATO ATTO che, l'attività consiste nella raccolta e depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia;

RICHIAMATO il Provvedimento n.1687 del 30/11/2015 del Responsabile del Servizio ambiente, Energia, Agricoltura della Provincia di Rimini di modifica del Provvedimento n.131 del 05/07/2007 di iscrizione nell'elenco dei gestori di impianti di trattamento che hanno effettuato la comunicazione ai sensi dell'art. 110 – comma 3 – del D.Lgs.152/2006, relativamente al depuratore di Santa Giustina;

RICHIAMATA la nota acquisita con prot.5432 del 06/06/2018 in cui Hera trasmette i certificati analitici relativi allo scarico della nuova linea, che dimostrano il rispetto dei limiti del DM 185/2003 riferiti al riutilizzo delle acque reflue;

RICHIAMATA la nota acquisita con prot.4433 del 18/05/2017 in cui Hera illustra il piano di gestione delle emergenze in caso di avaria degli impianti di sollevamento;

DATO ATTO che la DGR 569/19 prevede che le domande di autorizzazione delle reti fognarie afferenti ad agglomerati devono essere presentate ai sensi del DPR 59/2013 al servizio autorizzazioni e concessioni di Arpae che provvede al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

ACQUISITA l'istanza di Hera S.p.A., con PGRN n° 198687 del 30/12/2019 di modifica sostanziale dell'agglomerato, per integrazione degli scarichi n. 247 SFAM Rimini, per i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale

DATO ATTO che in data 29/01/2020 è stata avviata la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona, al fine di acquisire i seguenti pareri:

- Agenzia per la protezione civile e sicurezza del territorio parere ai sensi della DGR 569/19 dello scarico n.247 SFAM Rimini, in quanto recapita in corsi d'acqua demaniali anche indirettamente;
- Comune di Rimini, per eventuali comunicazioni in merito all'impatto acustico;

DATO ATTO che l'Agenzia per la protezione civile e sicurezza territoriale non ha fatto pervenire il parere richiesto nei tempi previsti dalla Conferenza per lo scarico 247 SFAM Rimini e pertanto si ritiene acquisito il parere favorevole senza condizioni avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi del comma 4 dell'art. 14 bis della L. 241/90;

DATO ATTO che il Comune di Rimini non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico nei tempi previsti dalla Conferenza;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia con l'integrazione dello scarico n.247 SFAM Rimini;

ACQUISITA l'istanza di Hera S.p.A., con PGRN n° 198691 del 30/12/2019 di modifica sostanziale dell'agglomerato, per integrazione dello scarico n. 230 SFEM Rimini, per i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale

DATO ATTO che in data 29/01/2020 con nota prot.14042 è stata indetta una Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona, al fine di acquisire i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica della Romagna ai sensi della L.R.4/07 e DGR 569/19 in quanto recapita direttamente in fosso consorziale;
- Comune di Rimini, per eventuali comunicazioni in merito all'impatto acustico;

ACQUISITO con PGRN 32513 del 28/02/2020, il parere favorevole di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna;

DATO ATTO che il Comune di Rimini, non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico nei tempi previsti dalla Conferenza;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia con l'integrazione dello scarico n. 230 SFEM Rimini;

ACQUISITA l'istanza di autorizzazione dello scarico 13 SFAM Rimini con prot.54471 del 7/05/2015;

DATO ATTO che in data 29/08/2019 si è svolta una Conferenza di Servizi Sincrona, convocata con nota prot.125820 del 09/08/2019, relativa ad una serie di scarichi fra cui il 13 SFAM di Rimini al fine di acquisire il parere del Consorzio di Bonifica della Romagna e concludere il procedimento amministrativo;

RICHIAMATO il verbale della conferenza dei servizi del 29/08/2019 inviato agli enti partecipanti con nota prot.140188 del 11/09/2019;

DATO ATTO che in Conferenza di Servizi Hera dichiara che aggiornerà la scheda tecnica dello scarico 13 SFAM di Rimini;

ACQUISITA la scheda tecnica dello scarico n 13 SFAM di Rimini con protocollo 173983 del 12/11/2019;

ACQUISITO con PGRN 83172 del 10/06/2020, il parere favorevole di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia con l'integrazione dello scarico n.13 SFAM Rimini con le prescrizioni impartite dal Consorzio di Bonifica;

ACQUISITA l'istanza di Hera S.p.A., con PGRN n° 47931 del 30/03/2020 di modifica sostanziale dell'agglomerato, per integrazione dello scarico n. 208 SFEN Rimini, per i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale

DATO ATTO che in data 11/05/2020 con nota prot.10582 è stata indetta una Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona, al fine di acquisire i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica della Romagna ai sensi della L.R.4/07 e DGR 569/19 in quanto recapita direttamente in fosso consorziale;
- Comune di Rimini, per eventuali comunicazioni in merito all'impatto acustico;

ACQUISITO con PGRN 83183 del 10/06/2020, il parere favorevole di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna;

DATO ATTO che il Comune di Rimini, non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico nei tempi previsti dalla Conferenza;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia con l'integrazione dello scarico n. 208 SFEN Rimini con le prescrizioni impartite dal Consorzio di bonifica e con la prescrizione che Hera individui le anomalie di allacciamento alla rete;

RITENUTO ridenominare lo scarico come 208 SFENm in quanto Hera dichiara che il sollevamento, pure essendo posizionato su rete nera, può determinare uno scarico di piena in caso di eventi meteorici intensi per effetto di probabili anomalie di allacciamento delle reti private alla pubblica fognatura, oltre alla presenza di un tratto di rete mista a monte;

ACQUISITA l'istanza di Hera S.p.A., con PGRN n° 141883 del 16/09/2019 di modifica sostanziale dell'agglomerato, per integrazione lo scarico n. 55SF AP+SFEN Verucchio, per i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale

DATO ATTO che in data 11/05/2020 è stata avviata la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona, al fine di acquisire i seguenti pareri:

- Agenzia per la protezione civile e sicurezza del territorio parere ai sensi della DGR 569/19 gli scarichi n°55SF AP+SFEN Verucchio, in quanto recapita in corsi d'acqua demaniali anche indirettamente;
- Comune di Verucchio, per eventuali comunicazioni in merito all'impatto acustico;

DATO ATTO che l'Agenzia per la protezione civile e sicurezza territoriale non ha fatto pervenire il parere richiesto nei tempi previsti dalla Conferenza per lo scarico 55SF AP+SFEN Verucchio e pertanto si ritiene acquisito il parere favorevole senza condizioni avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi del comma 4 dell'art. 14 bis della L. 241/90;

DATO ATTO che il Comune di Verucchio non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico nei tempi previsti dalla Conferenza;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia con l'integrazione dello scarico n. 55SF AP+SFEN Verucchio con la prescrizione che Hera individui le anomalie di allacciamento alla rete;

RITENUTO ridenominare lo scarico come 55 AP+SFENm in quanto Hera dichiara che il sollevamento, pure essendo posizionato su rete nera, può determinare uno scarico di piena in caso di eventi meteorici intensi per effetto di probabili anomalie di allacciamento delle reti private alla pubblica fognatura;

ACQUISITA con PGRN n° 13672 del 28/01/2020 la nota con la quale Hera S.p.A. comunica che lo scarico n.8B SFAM e n.46 SFAM di Santarcangelo di Romagna sono stati eliminati;

ACQUISITA con PGRN n° 95624 del 18/06/2019 la nota con la quale Hera S.p.A. comunica che lo scarico n.54 SFEM sito in Via Ponte - Comune di Verucchio è stato eliminato;

ACQUISITA l'istanza di Hera S.p.A., con prot. n.82965 in data 11/06/2020 di modifica sostanziale dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia, riguardante lo scarico 45 SFEM di Rimini che prevede la messa in esercizio delle condotte a mare e delle vasche di prima pioggia e di laminazione di piazzale Kennedy;

ACQUISITA in data 13/11/2019 con prot.n.174949 la comunicazione di modifica non sostanziale riguardante le emissioni in atmosfera derivanti dalle vasche di prima pioggia e di laminazione di piazzale Kennedy (linea acque);

DATO ATTO che la modifica riguarda i seguenti titoli ambientali ricompresi nell'AUA:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs.1525/06 –competenza Arpa;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I della Parte V del D.Lgs.152/06 – competenza Arpa;
- comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale;

RITENUTO opportuno convocare una Conferenza di Servizi simultanea in modalità sincrona in ragione della complessità della modifica;

DATO ATTO che in data 15/06/2020 con prot.85523 è stata indetta la Conferenza di Servizi simultanea in modalità sincrona in data 24/06/2020, al fine di acquisire i seguenti pareri:

- Comune di Rimini in relazione all'impatto acustico;
- Capitaneria di porto di Rimini in relazione alla sicurezza della navigazione;
- Dipartimento di Sanità Pubblica A.U.S.L. – Rimini in relazione alle emissioni in atmosfera e scarichi di acque reflue urbane in acque marino costiere;
- Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in relazione allo scarico sul canale Ausa;
- Servizio Territoriale di Arpa Rimini in relazione alle emissioni in atmosfera e scarichi di acque reflue urbane in acque marino costiere;

RICHIAMATO il verbale della conferenza dei servizi del 24/06/2020 inviato agli enti partecipanti con nota prot.96134 del 03/07/2020 che ha visto la conclusione favorevole con prescrizioni della modifica in oggetto;

RITENUTO pertanto che possa essere autorizzata la modifica dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia che prevede il nuovo scarico delle condotte a mare (denominato d'ufficio 45 bis 1 SFEM, 45 bis 2 SFEM, 45 bis 3 SFEM), la modifica dello scarico 45 SFEM di Rimini ridenominato 45V SFEM, le nuove vasche di prima pioggia e laminazione di piazzale Kennedy e relative emissioni odorigene ed impatto acustico;

DATO ATTO che le istanze riguardano i seguenti scarichi di cui si riportano le principali caratteristiche nella tabella sottostante;

n° scarico	Tipologia scarico	N	E	Comune	Ricettore	Bacino
247	SFAM	4872913	2318634	Rimini	Rio di Marignano	Ausa
230	SFEM	4882155	2318739	Rimini	Scolo Budriolo	fiume Marecchia
13	SFAM	4882329	2318851	Rimini	Fosso Budriolo	Marecchia
208	SFENm	4879696	2321300	Rimini	Fosso Mavone	Marecchia
55 SF	AP+SFENm	4872781	2313771	Verucchio	fosso stradale	Marecchia
45V	SFEM	4882369	2326564.	Rimini	Ausa	Ausa
45 bis1	SFEM	4882913	2327435	Rimini	Mare Adriatico	Mare Adriatico
45 bis2	SFEM	4882929	2327468	Rimini	Mare Adriatico	Mare Adriatico
45 bis3	SFEM	4882944	2327501	Rimini	Mare Adriatico	Mare Adriatico

DATO ATTO che le schede degli scarichi di cui alla tabella sopra, sono agli atti dello scrivente Servizio;

DATO ATTO che per mero errore materiale gli scarichi 11 CV SFAM Rimini, 14 SFAM Rimini, 62 SFAM Santarcangelo, 1/2 v SFAM Verucchio, 209 SFEM Rimini e 17 T AP+SFEN Poggio Torriana non sono stati riportati nella tabella dell'allegato C del provvedimento n.1991 del 30/04/2020 essendo invece autorizzati col precedente provvedimento n. 4550 del 04/10/2019;

DATO ATTO che per mero errore materiale lo scarico 94V SFEM di Rimini la cui istanza è stata istruita nel precedente provvedimento n.1991 del 30/04/2020, come riportato nelle premesse, non è stato riportato nella tabella dell'allegato C dello stesso provvedimento;

RITENUTO opportuno riportare i suddetti scarichi nella tabella dell'allegato A del presente atto in quanto scarichi autorizzati;

DATO ATTO che per mero errore materiale lo scarico 214 SFEN di Rimini è stato riportato nel precedente atto n.1991 del 30/04/2020 quando invece fa parte dell'agglomerato di Riccione e non di quello di Rimini-Valmarecchia, per cui non verrà riportato nella tabella dell'allegato A del presente atto;

DATO ATTO che per mero errore materiale sono stati riportati nella tabella dell'allegato C del precedente atto n.1991 del 30/04/2020 gli scarichi 21sf SFEM e 32 sf SFEM di Rimini quando invece sono stati modificati in scarichi di acque meteoriche e già autorizzati come tali nel provvedimento n.1990 del 30/04/2020, e pertanto non verranno riportati nella tabella dell'allegato C del presente provvedimento;

RITENUTO opportuno revocare il precedente provvedimento n.1991 del 30/04/2020 in modo da riportare in un unico atto tutti gli scarichi e le emissioni degli impianti dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia e le relative prescrizioni, al fine di agevolare i compiti di controllo;

DATO ATTO che il Responsabile impianti fognari e depurativi a cui è intestato il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n.1869 del 16/06/2016 viene ricoperto protempore, dall'Ing. Pierpaolo Martinini nato a Rimini il 26/09/65 a partire dal 01/01/2018;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere alla modifica dell'AUA a favore della Società Hera S.p.A. in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni

riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di Incarico funzionale Responsabile Unità "AUA ed autorizzazioni settoriali";

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. Di modificare, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata con determinazione n.1991 del 30/04/2020 per l'esercizio dell'impianto di collettamento e depurazione di acque reflue urbane dell'agglomerato di Rimini-Valmarecchia gestito da Hera spa, avente sede legale in Comune di Bologna via Carlo Berti Pichat n.2/4 (C.F./P.IVA BO 04245520376) autorizzando le modifiche riportate in premessa, fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente modifica di AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale (ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 Parte III e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi del D.Lgs n.152/2006 Parte V e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale;
 - l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;
 - l'Allegato C** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'impatto acustico;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituisce modifica sostanziale:
 - I. ogni ristrutturazione o ampliamento dell'impianto o della rete fognaria che determini variazioni quali-quantitative significative degli scarichi o spostamenti significativi dei punti di scarico;
 - II. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora la Società intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art.

5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. La validità della presente AUA è fissata pari a 15 anni a partire dal 16/06/2016 (decorrenza del primo provvedimento finale del SUAP) ed è rinnovabile. A tal fine, almeno 6 mesi prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
6. Per ARPAE, il Servizio territoriale di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
7. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
8. Il presente provvedimento è trasmesso al Servizio territoriale di Arpae Rimini a cui sono demandati i compiti di controllo, ad Hera spa, Azienda Usl della Romagna Dipartimento di Sanità pubblica di Rimini, al Consorzio di Bonifica della Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Comune di Rimini, Comune di Bellaria-Igea Marina, Comune di Santarcangelo di Romagna, Comune di Verucchio, Comune di Coriano, Comune di Poggio Torriana, Comune di San Leo, Comune di Montescudo-Monte Colombo, in particolare la trasmissione ai Comuni della costa, Rimini e Bellaria-Igea Marina è finalizzata agli adempimenti di propria competenza relativi all'informazione al pubblico delle fonti di pressione e gestione dell'attività di balneazione nei tratti antistanti gli scarichi, compresi i divieti di balneazione in conformità a quanto indicato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL;
9. Il Gestore dovrà conservare presso la sede operativa il presente atto unitamente a copia delle istanze e relativi allegati, a disposizione degli organi competenti al controllo;
10. Gli atti autorizzativi già rilasciati dalla Provincia di Rimini o da Arpae SAC agli scarichi in oggetto, e ancora in corso di validità, sono revocati;
11. Di revocare il provvedimento n.1991 del 30/04/2020;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE sul sito Web alla sezione Amministrazione trasparente;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli, quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione;

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI
Dott. Stefano Renato de Donato

Condizioni

Impianto di depurazione

- L'impianto di depurazione è costituito da due linee acqua per una potenzialità totale di progetto pari a 560.000 a.e. e serve l'agglomerato di Rimini-Valmarecchia;
- La linea acque esistente, di potenzialità 220.000 a.e., esegue le seguenti operazioni: Grigliatura, Dissabbiatura, Sedimentazione primaria, Trattamento biologico a fanghi attivi con Nitrificazione e Denitrificazione, Defosfatazione, Sedimentazione secondaria, Filtrazione su sabbia e Disinfezione con sistema ad UV;
- La nuova linea di potenzialità 340.000 a.e., che sostituisce gli impianti dismessi di Bellaria-Igea Marina e di Rimini via Marecchiese, ed il cui progetto è stato approvato con Delibera di Giunta Provinciale n.53 del 10/03/2009 mediante procedura di V.I.A., è costituita dalle seguenti operazioni: Vasca di accumulo/omogeneizzazione, Grigliatura fine, Dissabbiatura/dissolvenza/preaerazione, sedimentazione primaria, Denitrificazione, Ossidazione/Nitrificazione, Membrane, Vasca di contatto (con disinfezione di emergenza in caso di rottura delle membrane);
- Le 2 linee convergono in un unico scarico nel fiume Marecchia le cui coordinate in Gauss Boaga fuso Est sono: 4881685 N 2322543 E;
- L'impianto è dotato di linea fanghi con le seguenti operazioni: pre-ispessimento, digestione anaerobica con produzione di biogas, post-ispessimento, disidratazione meccanica con centrifughe, silos di stoccaggio fanghi;
- le analisi effettuate nel corso degli ultimi anni, secondo il Protocollo dei controlli, denotano che lo scarico è conforme alla normativa vigente ed alle prescrizioni impartite con i provvedimenti autorizzativi;
- Le analisi effettuate sulla nuova linea nella fase di messa a regime hanno dimostrato la conformità dello scarico al DM 185/03;
- L'impianto è stato dotato di vasca di accumulo delle acque di pioggia di 29.000 m3 al fine di portare il rapporto di sfioro dello scolmatore di testa impianto superiore a 3;
- in caso di pioggia, la portata nera diluita in eccesso rilasciata dallo sfioratore di testa impianto è comunque sottoposta a decantazione e grigliatura fine e viene convogliata nel medesimo scarico del depuratore;

Prescrizioni

I valori di BOD5, COD, Solidi sospesi allo scarico finale devono mantenersi come media giornaliera, entro i limiti previsti in termini di concentrazione, dalla tab.1 dell'All.5 della parte III del D.Lgs.152/06; I valori dell'azoto totale e fosforo totale allo scarico finale devono mantenersi come media annua, entro i limiti previsti in termini di concentrazione, dalla tab.2 dell'All.5 della parte III del D.Lgs.152/06; i valori degli inquinanti allo scarico finale dovranno rispettare i limiti di tab.3 dell'All.5 al D.Lgs.152/06 con particolare riferimento ai parametri indicati nel Protocollo dei controlli;

per il parametro Escherichia coli si applica il limite 5.000 UFC/100ml per tutti i mesi dell'anno;

Le acque reflue in uscita dalla nuova linea devono rispettare anche i limiti previsti per il riutilizzo di cui al DM185/2003 ad esclusione del parametro cloruri e conducibilità elettrica; i seguenti limiti non sono sottoposti a controllo; il gestore dovrà conservare i controlli effettuati successivamente al collaudo funzionale a disposizione per le Autorità competenti; i controlli da effettuare periodicamente saranno disciplinati con apposito Protocollo nel caso si concretizzi un programma di riutilizzo delle acque reflue;

I limiti si intendono per le normali condizioni di funzionamento dell'impianto, sono esclusi i periodi di avviamento, arresto ed eventuali guasti, nonché i periodi transitori necessari al ritorno a regime, sempre che il gestore li abbia comunicati all'autorità competente preventivamente;

Lo scarico finale dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento da parte dell'Autorità competente;

L'uscita delle 2 linee deve essere attrezzata per consentire il campionamento prima dell'immissione nello scarico finale;

Il gestore dovrà attenersi alle condizioni riportate sul Protocollo dei controlli per quanto riguarda le modalità di controllo delle acque reflue in ingresso ed uscita dall'impianto e di trasmissione dei dati;

Il gestore dell'impianto dovrà far pervenire ad Arpa SAC entro il mese di marzo di ogni anno la seguente documentazione riferita all'anno precedente:

copia dei Quaderni di Gestione dell'impianto di depurazione in cui siano almeno riportate le portate

giornaliere in ingresso, le analisi in ingresso ed uscita dalla linea acque, i quantitativi mensili di rifiuti trattati (ai sensi del comma 3 art. 110 del D.Lgs.152/06), la produzione di fanghi mensile, le aperture dello sfioratore di testa impianto ed i relativi volumi;
 catasto delle località e nuclei ISTAT allacciate all'impianto di depurazione;
 catasto delle attività industriali che scaricano acque reflue industriali nella pubblica fognatura afferente all'impianto di depurazione aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente;
 restano in vigore le prescrizioni riportate sulla Delibera di Giunta Provinciale n.53 del 10/03/2009 (V.I.A.) in merito allo studio circa le possibilità di riutilizzo delle acque in uscita dell'impianto;
 il gestore dovrà effettuare la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle apparecchiature, secondo le specifiche del capitolato d'onere allegato al contratto di appalto se presenti, nonché delle indicazioni delle ditte fornitrici e riportarle su apposito registro;
 il gestore dovrà mantenere in perfetta funzionalità ed efficienza tutte le componenti degli impianti e compilare il libro di conduzione inerente alla gestione e manutenzione del depuratore;
 il gestore dovrà tenere sempre a disposizione un'adeguata dotazione di componenti di ricambio, in maniera tale da poter provvedere con immediatezza alla sostituzione delle parti in esercizio, nel caso di loro avaria;
 le condizioni generali all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione dovranno essere mantenute soddisfacenti sotto il profilo igienico-sanitario, avendo cura di effettuare costanti operazioni di pulizia;
 il gestore dovrà comunicare immediatamente ad Arpa di Rimini, Comune di Rimini, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'apertura di bypass dovuta a guasti o fermi impianto che comportino la fuoriuscita di acque non adeguatamente trattate, specificando la durata e la portata dell'evento;
 il gestore dovrà comunicare immediatamente a ad Arpa di Rimini, Comune di Rimini, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica l'apertura dello sfioratore di testa impianto dovuto ad eventi meteorici intensi specificando la durata e la portata dell'evento;
 il gestore dovrà garantire il presidio dell'impianto durante le operazioni di scarico dei rifiuti liquidi ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.152/06;

Scolmatori

Condizioni:

La rete fognaria dell'agglomerato Rimini-Valmarecchia è in parte separata (rete per acque meteoriche e rete per acque nere, in particolare nel Comune di Bellaria-Igea Marina e in alcune zone del Comune di Rimini), ed in parte di tipo unitario (un'unica rete sia per le acque meteoriche che per le acque nere).

Lungo la rete unitaria sono presenti scolmatori di pioggia (SFAM) atti a scaricare la rete a valle in caso di eventi meteorici di portata superiore alla capacità di invaso della rete. Sono inoltre presenti impianti di sollevamento che possono scaricare in caso di pioggia (SFEM) quando la portata supera la capacità di sollevamento delle pompe o la capacità di invaso della rete, dopo l'esaurimento del volume di stoccaggio della vasca di alloggiamento delle pompe. L'attivazione degli scolmatori serve ad evitare l'allagamento a monte causa esaurimento del volume di invaso della rete.

Lungo la rete nera sono presenti impianti di sollevamento (SFEN). Questi ultimi essendo su rete nera non devono attivarsi in caso di pioggia, a meno che non sia presente un tratto di rete mista a monte.

Tutti gli impianti di sollevamento possono causare fuoriuscite in caso di avaria degli impianti. Tali sversamenti sono da considerare accidentali e non prevedibili. La maggior parte di essi è dotata di telecontrollo per la segnalazione dell'avaria.

Alcuni fra gli scolmatori più significativi sono dotati di vasche di prima pioggia atte a trattenere le prime acque più inquinate che saranno poi inviate all'impianto di depurazione:

Rimini SFEM 45V AUSA – con la presente modifica è presente oltre alla vasca da 5.000 m3 in piazzale Medaglie d'oro un'ulteriore vasca di prima pioggia in sinistra AUSA da 14.000 m3 ed una vasca di laminazione in destra AUSA di 26.000 m3 approvate da ATERSIR con determinazione n.40 del 05/05/2015;

Rimini SFEM 46 Colonnella - vasca da 3.500 m3

Rimini SFEM 47 Colonnella II - vasca da 4.600 m3

Rimini SFEM 48 Rodella - vasca da 4.500 m3

Sono inoltre presente lungo la rete 2 vasche di laminazione che oltre a alla valenza idraulica costituiscono volumi di invaso atti a ritardare le aperture degli scolmatori: Vasca Ospedale a Rimini

e vasca CAAR a Viserba di Rimini.

In seguito alla dismissione del depuratore di Bellaria-Igea Marina e contestuale collettamento dell'agglomerato di Bellaria al depuratore di Santa Giustina, tramite la condotta dorsale nord, il gestore si è impegnato al rispetto di un piano di emergenza concordato con il Consorzio di Bonifica che prevede che verrà mantenuta una vasca di 1.000 m³ presso l'impianto di Bellaria a servizio di eventuali emergenze.

Sono in corso lavori di separazione della rete di Rimini Nord che hanno portato alla separazione dei bacini del Sacramora, del Turchetta, del Pedrera Grande, Rivabella, Sortie, i cui scarichi (rispettivamente ridenominati 33V, 35V, 29V, 21V, 32V) sono stati dichiarati modificati in scarichi di sole acque meteoriche; Pertanto verranno riportati nel provvedimento di autorizzazione degli scarichi di acque meteoriche;

Lo scarico 58 SFEN di Verucchio, pur essendo denominato da Hera spa come SFEN perché posizionato su rete nera separata, verrà classificato nel presente atto come SFENm poiché dalla relazione idraulica si evince che può scaricare anche in caso di pioggia, in quanto sono presenti ingressioni di acque meteoriche parassite specialmente in corrispondenza degli allacciamenti delle rete private; resta fermo che il gestore dovrà attivarsi nell'evidenziare le cause dell'ingressione di acque meteoriche in rete e segnalare gli allacci non corretti al Comune;

Lo scarico 218 AP+SFEN di Rimini pur essendo denominato da Hera spa come SFEN perché posizionato su rete nera separata, verrà classificato nel presente atto come SFENm poiché dalla relazione idraulica si evince che possono scaricare anche in caso di pioggia, in quanto sono presenti tratti di rete mista a monte;

Lo scarico 5sf di Bellaria-Igea Marina non viene inserito nelle tabelle in quanto dichiarato flangiato senza possibilità di scarico.

Gli scarichi n.13 di Santarcangelo, nn.7AV e 63 di Rimini non vengono inseriti nelle tabelle in quanto dichiarati opere di presa (OP), così come il 41 di Verucchio;

Il dismesso depuratore di via Marecchiese è stato riconvertito in bacino di laminazione con l'utilizzo delle vasche di sedimentazione in vasche di laminazione ed è stato potenziato l'impianto di sollevamento ISA. Le vasche in numero di 8, consentono un accumulo di 15.000 m³. Solo al riempimento di tutte le vasche, in caso di prolungati periodi di pioggia, si attiva lo scarico 22CV;

L'ultima modifica consiste nella messa in esercizio delle vasche di prima pioggia del volume di 14.000 m³ e laminazione del volume di 26.000 m³ di piazzale Kennedy e relative condotte a mare che funzioneranno come SFEM (scolmatori di pioggia ed emergenza). Lo scarico delle condotte è posizionato a circa 1 km dalla costa e le stesse in numero di 3 funzioneranno come unico scarico in quanto lavorano in modo sincrono caricate dal torrino. L'attivazione dell'impianto idrovoro e conseguente scarico a mare avverrà a superamento di una soglia di guardia della vasca di laminazione. Il sistema comporterà anche la modifica dello scarico 45 SFEM ridenominato come 45V SFEM che a regime si attiverà solamente in caso di avaria dell'impianto idrovoro o qualora la portata dell'evento meteorico sia superiore alla portata dello stesso impianto idrovoro, venendosi a ridurre drasticamente le aperture in caso di pioggia; Il sistema sarà in grado di sollevare al depuratore 5 volte la portata nera media estiva;

Le caratteristiche degli scarichi posizionati lungo la rete fognaria sono riportate in apposite schede consegnate da Hera spa unitamente alla domanda di AUA o con successive integrazioni; la tabella seguente riporta l'elenco e l'ubicazione degli scarichi:

SFAM

n° scarico	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico
05V	4872405	2325432	Coriano	Montescudo	fosso campestre	Marano
07V	4872769	2325301	Coriano	Pastore	Marano	Marano
30	4873323	2321032	Coriano	Rovereta	Ausella	Marecchia
37	4872622	2325060	Coriano	Borgata	Rio Roncone	Marano

06V	4868012	2322649	Montescudo Monte Colombo	Via Calciano	fosso campestre	Torrente Marano
07V	4867650	2322969	Montescudo Monte Colombo	Via Foscolo	fosso campestre	Rio Melo
01V	4873338	2310468	Poggio Torriana	Roma	Fosso Toso	Marecchia
04	4876861	2312337	Poggio Torrino	Santarcangelo	Fosso	Marecchia
05	4877800	2313750	Poggio Torriana	Guado Marecchia	Canale sinistra marecchia	Marecchia
05VT	4875060	2310901	Poggio Torriana	Gemmiano	Fosso Gemmiano	Uso
06VT	4872047	2308625	Poggio Torriana	Sabbioni	Fosso Montebello	Uso
06	4878469	2313253	Poggio Torriana	Via Collina	Fosso campestre	Marecchia
08VT	4873105	2311620	Poggio Torriana	Franzolini	Fosso Morgona	Marecchia
11T	4875493	2311863	Poggio Torriana	Strada Prov.le 14	Canale sinistra marecchia	Marecchia
16T	4872808	2310397	Poggio Torriana	Franzolini	Fosso Morgana	Marecchia
20	4877190	2312364	Poggio Torriana	Santo Marino	Fosso campestre	Marecchia
21	4878498	2312586	Poggio Torriana	Poggio Berni	Fosso campestre	Uso
22	4878327	2312399	Poggio Torriana	Poggio Berni	Fosso campestre	Marecchia
24	4876476	2311157	Poggio Torriana	Trebbio	Fosso campestre Fosso campestre	Uso
63	4878710	2313211	Poggio Torriana	Santarcangelo	Fosso stradale	Marecchia
03A	4875633	2327599	Rimini	Coriano	Fossa Rodella	Fossa Rodella
04	4876738	2325178	Rimini	Via Montescudo	Fosso campestre	Ausa
09	4880499	2321628	Rimini	Pradese	Mavone piccolo	Ausa
11CV	4880411	2319918	Rimini	Via Marecchiese	Fossa dei Mulini	Marecchia
12	4882666	2320466	Rimini	San Martino Riparotta	Fossa Sortie	Fossa Sortie
13	4882329	2318851	Rimini	Fusignano	Fosso Budriolo	Marecchia
14	4881906	2318400	Rimini	Via Roncadello	Fosso Budriolo	Marecchia
22C	4882092	2324031	Rimini	Pretella Guidi	Marecchia	Marecchia
26	4881767	2323266	Rimini	Bagli	Marecchia	Marecchia
27	4881898	2323506	Rimini	Tonale	Marecchia	Marecchia
39	4881644	2324552	Rimini	Ceccarelli	Vecchio Alveo	Marecchia
55V	4879770	2322432	Rimini	Santa Cristina	Mavone Piccolo	Fiume Marecchia
57V	4879278	2320940	Rimini	Mirandola/Case Pradese	Mavone Piccolo	Marecchia
59V	4884573	2320793	Rimini	Delle Cascine/Viserba	Fosso campestre	Viserbella
72BV	4874769	2322847	Rimini	Via Consolare San Marino	Ausa	Marecchia
77AV	4880411	2319918	Rimini	Ex Nazionale RSM/VCerbaia	Fosso Budriale	Ausa
93	4881789	2325366	Rimini	Bastioni Settentrionali	Porto Canale	Marecchia
231	4875279	2325370	Rimini	Via Montescudo	Canale Zonara Masere	Rio Marano
232	4879134	786167	Rimini	Via Montescudo	Canale Zonara Masere	Torrente Ausa
235	4877025	2316095	Rimini	Via Belvedere	fosso campestre	Marecchia
236	4873100	2318764	Rimini	Dogana	Rio di Marignano	Ausa
240	4875658	2327624	Rimini	Via Ravarino	Rodella	Marano
241	4876342	2315224	Rimini	Via Marecchiese	Scolo Orale Sarzano	Marecchia

247	4872913	2318634	Rimini	Dogana	Rio di Marignano	Torrente Ausa
11	4870524	2309894	San Leo	Pista ciclabile Lungo Marecchia	Fosso Campestre	Marecchia
12	4870524	2309894	San Leo	Ex Dep Pietracuta	Fosso Campestre	Marecchia
15	4869737	2308430	San Leo	Imperiale	fosso campestre	Marecchia
16	4869737	2308429	San Leo	Imperiale	fosso campestre	Marecchia
03V	4880156	2314171	Santarcangelo di Romagna	Celletta dell'olio	Fosso Gavine	Marecchia
04	4881115	2315591	Santarcangelo di Romagna	Scalone	Fosso Budriolo	Marecchia
05	4881579	2316468	Santarcangelo di Romagna	Patrignani	Fosso Budriolo	Marecchia
07	4882769	2315396	Santarcangelo di Romagna	Montale	Uso	Uso
11	4884001	2316822	Santarcangelo di Romagna	Antica Emilia	Fossa Brancona	Marecchia
17	4879701	2318462	Santarcangelo di Romagna	Valdazze	fosso stradale	Uso
24	4883429	2317030	Santarcangelo di Romagna	Bargellona	Fossa Brancona	Fossa Brancona
25V	4882461	2314800	Santarcangelo di Romagna	A.Costa	Uso	Uso
45	4878553	2317047	Santarcangelo di Romagna	Trasversale Marecchia	SP 49	Marecchia
54	4879440	2318844	Santarcangelo di Romagna	Marechiese/Case Gnoli	fosso interpoderale	Marecchia
56	4882098	2316373	Santarcangelo di Romagna	Emilia	Marecchia	Marecchia
62	4881549	2311629	Santarcangelo di Romagna	Via Montalbano	Fosso Fabbrie	Uso
64	4881272	2315728	Santarcangelo di R.	Tevere	Scolo Budriolo	Marecchia
65	4878741	2318701	Santarcangelo di R.	Manduchi	fosso Consortile	Marecchia
66	4878714	2318671	Santarcangelo di R.	Martella	fosso Consortile	Marecchia
67	4881285	2314634	Santarcangelo di R.	Contea	fosso campestre	Uso
69	4883098	2317566	Santarcangelo di R.	Regini	fosso campestre	Brancona
29A	4868809	2309451	San Leo	Pianacci	Mazzocco	Marecchia
29B	4868809	2309451	San Leo	Pianacci	Mazzocco	Marecchia
1/2 V	4873279	2313090	Verucchio	Mura Fossato	Fosso degli Orti	Marecchia
03V	4873763	2313125	Verucchio	Verucchio	Fosso della Pieve	Marecchia
04V	4873596	2313427	Verucchio	Brocchi	Fosso della Pieve	Marecchia
05V	4873422	2313549	Verucchio	Prov Nord	fosso interpoderale	Marecchia
16V	4875158	2315113	Verucchio	Farneto	fosso campestre	Marecchia
19V	4876398	2314946	Verucchio	Barbatorta	Fossa Gorgona	Marecchia
20V	4876797	2314311	Verucchio	Tenuta	Fosso Gorgona	Marecchia
21V	4876177	2313758	Verucchio	di mezzo/del Piano	Fosso Gorgona	Marecchia
47	4874256	2312756	Verucchio	Ponte	Marecchia	Marecchia
48	4874745	2312701	Verucchio	Casetti	fosso campestre	Marecchia
49	4875367	2312908	Verucchio	Del tesoro	fosso campestre	Marecchia
65	4873041	2313605	Verucchio	Nanni	fosso campestre	Marecchia

AP + SFAM

La tipologia AP + SFAM identifica uno scarico di SFAM che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFAM.

n° scarico	N	E	Comune	Ricettore	Bacino
39V	4872718	2325155	Coriano	Marano	Marano

SFEM

n° scarico	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
09	4873946	2322043	Coriano	Cerasolo Ausa	Ausa	Marecchia	Cerasolo	si
23	4872963	2322518	Coriano	del Sole	Fosso Pirolo	Marano	8 Coriano	no
24	4872455	2321947	Coriano	Ausella	La Fossaccia	Ausa	9 Coriano	si
25	4874361	2322679	Coriano	S.S. Rimini S.Marino	Fosso stradale	Ausa	10 Coriano	no
26	4873290	2325090	Coriano	Moreta	Rio Zanzano	Marano	13 Coriano	no
21	4867252	2322979	Montescudo Monte Colombo	Via Rossini	fosso campestre	Rio Melo	Cà Franceschino	no
23	4867821	2323118	Montescudo Monte Colombo	Via Serra	Fosso Valiano	Rio Melo	De Gasperi Case Nuove	no si
03V	4881392	2312597	Poggio Torriana	Case Nuove	Rio Campetti	Uso	SG	si
08	4879854	2313373	Poggio Torriana	Guado Fornace	Uso	Uso	Dozza	si
09	4879219	2312339	Poggio Torriana	Dozza	Fosso campestre	Uso	Polverella	no
12T	4874288	2310910	Poggio Torriana	Polverella	Fosso Pedra	Marecchia	A.Costa	no
14T	4872978	2310492	Poggio Torriana	Costa	Fosso Morgona	Marecchia	Migliarina	si
15T	4873514	2310675	Poggio Torriana	Migliarina	Fosso Pedra	Marecchia	ISA	si
SA	4881722	2323028	Rimini	Danimarca	Marecchia	Marecchia	ISB	si
SB	4881458	2320006	Rimini	Dei Mulini	Marecchia	Marecchia	San Vito	si
16A	4884470	2316309	Rimini	Antica Emilia	Uso	Uso	Via Martinini	si
17	4880882	2323344	Rimini	Martinini	Deviatore Ausa	Ausa	Ocra	si
18	4881631	2323218	Rimini	Rossa	Marecchia	Marecchia	Ina Casa	si
19SF	4881822	2323690	Rimini	Largo Bordoni	Deviatore Marecchia	Marecchia	Brancona	si
30SF	4886248	2321492	Rimini	San Salvador	Mare Adriatico	Proveniente da Fossa Brancona	Viserbella	si
31SF	4885703	2321986	Rimini	Porto Palos	Mare Adriatico	Proveniente da Fossa Viserbella	Matteotti	si
42SF	4882044	2325183	Rimini	Matteotti	Porto Canale	Marecchia	Marinaio	si
43SF	4882630	2325605	Rimini	Destra del porto	Porto Canale	Marecchia	Kennedy	si
45V	4882369	2326564.	Rimini	P.le Kennedy	Ausa	Ausa	Da definire	si
45 bis 1	4882913	2327435	Rimini	P.le Kennedy	Mare Adriatico	Mare Adriatico	Da definire	si
45 bis 2	4882929	2327468	Rimini	P.le Kennedy	Mare Adriatico	Mare Adriatico	Da definire	si
45 bis 3	4882944	2327501	Rimini	P.le Kennedy	Mare Adriatico	Mare Adriatico	4B	si
46SF	4881062	2327423	Rimini	Lungomare Murri	Mare Adriatico	Proveniente da Fossa Colonnella	Colonnella II	si
47SF	4880313	2327863	Rimini	Lungomare di Vittorio	Mare Adriatico	Proveniente da Fossa Colonnella II	Rodella	si
48SF	4878671	2329161	Rimini	Principe di Piemonte	Mare Adriatico	Proveniente da Fossa Rodella	Roncasso	si
49SF	4877831	2329861	Rimini	Principe di Piemonte	Mare Adriatico	Proveniente da Fossa Roncasso		

67AV	4875573	2326630	Rimini	San Lorenzo in Coreggiano	fosso campestre	Fiume Marecchia	San Lorenzo in Coreggiano	si
68 V	4874696	2325722	Rimini	Lagone	Zonara Masere	Ausa	Lagone	si
94V	4878403	2325085	Rimini	Del Terrapieno	Ausa	Ausa	Via del Terrapieno	si
72C	4874761	2322837	Rimini	Via Consolare Rimini-S. Marino	Ausa	Marecchia	Cerasolo 2	si
123 V	4877399	2327470	Rimini	Casalecchio	Fossa Rodella	Fossa Rodella	Casalecchio	si
206	4884471	2316306	Rimini	Santa Aquilina	fosso campestre	Marecchia	Cerbaiola	si
209	4880581	2323554	Rimini	Tosca	Deviatore Ausa	Marecchia	Soll. Tosca	Si
210	4874613	2322346	Rimini	Zingarina	fosso campestre Ausa	Marecchia	Zingarina	no
211	4883693	2317163	Rimini	Emilia Vecchia	Fossa Brancona	Fossa Brancona	Vecchia Emilia	no
221	4881953	2323946	Rimini	Predil	Deviatore Marecchia	Marecchia	Rimini Isola	si
230	4882155	2318739	Rimini	Fusignano	Scolo Budriolo	Marecchia	Soll Fusignano	si
06	4882620	2314768	Santarcangelo di Romagna	del Cimitero	Uso	Uso	Cimitero	si
10	4884264	2316228	Santarcangelo di Romagna	Bottone	Uso	Uso	Bottone	si
15	4878897	2317556	Santarcangelo di Romagna	Tre Punte	Fosso Oriale Sarzano	Marecchia	Tre Punte	si
16	4878843	2318590	Santarcangelo di Romagna	Casale S. Ermete	Mavone grande	Marecchia	Via delle Margherite	si
17	4869520	2308751	San Leo	SP 22	Fosso Campestre	Marecchia	Pianacci	si
28	4882800	2313730	Santarcangelo	S. Bartolo	Rio Roveto	Uso	San Bartolo	si
50	4875646	2313255	Verucchio	Della Greppa	Fosso Campestre	Marecchia	Soll. 4 Verucchio	si
53	4871663	2312230	Verucchio	Dogana	Marecchia	Marecchia	Dogana	si

AP + SFEM

La tipologia AP + SFEM identifica uno scarico di SFEM che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEM.

n° scarico	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
08AV	4879393	2324362	Rimini	Della Lontra	Deviatore Ausa	Marecchia	Soll. Grotta Rossa	si
18V	4876557	2315071	Verucchio	Gorgona	Fossa Gorgona	Marecchia	Soll. 5 Verucchio	si

SFEN

n° scarico	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome sollevamento	Telecontrollo
01SF	4888833	2319070	Bellaria_Igea Marina	Dei Mille	Fosso ferroviario	Rio Pircio	5	si
28	4889757	2317286	Bellaria_Igea Marina	Ravenna	Fossa Vene	Uso	Bellaria	si
13	4871975	2308749	Poggio Torriana	Via Gessi	Fosso campestre	Marecchia	Soll. Montebello	si
223	4884172	2321542	Rimini	Orsoletto	Fossa Sortie	Fossa Sortie	Orsoletto	si
224	4885361	2320285	Rimini	Popilia	Fossa Brancona	Fossa Brancona	San Giovenale	si
10	4869900	2308244	San Leo	Marecchia	Fiume Marecchia	Fiume Marecchia	Libiano	no
58	4884533	2316059	Santarcangelo di Romagna	Covignano	Uso	Uso	Via Covignano	si

SFENm

n° scarico	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome sollevamento	Telecontrollo
208	4879696	2321300	Rimini	Pradese	Fosso Mavone	Ausa/Marecchia	Soll Pradese	si
58	4873234	2312064	Verucchio	Via della Cava	Fosso campestre	Marecchia	Soll. Pietrazocca	si

AP + SFEN

La tipologia AP + SFEN identifica uno scarico di SFEN che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEN.

n° scarico	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome sollevamento	Telecontrollo
15Bbis	4890634	2317793	Bellaria-Igea Marina	Uso	Uso	Uso	2	si
02 V	4879572	2312575	Poggio Torriana	Del Fiume	Uso	Uso	Soll. S1	si
07	4880066	2313033	Poggio Torriana	Case Nuove	Rio Roveto	Uso	Soll. S3	si
17	4879572	2312575	Poggio Torriana	Via Gessi	Fosso Montebello	Uso	Soll. S1 Cimitero	si
15C	4883696	2318437	Rimini	Via Variano	Fosso interpoderale	Brancona	Soll. Variano	no
203V	4884060	2317499	Rimini	Via Tolemaide	Fossa Brancona	Fossa Brancona	Soll. CAAR	no
215V	4875607	2324746	Rimini	Masere	Fosso Zonara Masere	Marecchia	Ghetto Masere	si

AP + SFENm

La tipologia AP + SFENm identifica uno scarico di SFENm che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFENm.

n° scarico	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome sollevamento	Telecontrollo
55SF	4872781	2313771	Verucchio	Provinciale San Marino	Fosso stradale	Marecchia	De Gasperi	si
218	4876593	2327172	Rimini	Cavallino	Fossa Rodella	Fossa Rodella	S.p. 31	si

- gli scarichi, contraddistinti dalla sigla SFAM si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle, e per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFAM si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare anche per scaricare acqua reflua urbana (mista), in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete mista di valle, e per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEM e SFENm, si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEM e AP+SFENm, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare per scaricare acqua reflua urbana (mista) in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete mista di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEN si potranno attivare solo in caso di avaria dell'impianto di sollevamento e per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;

- f) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEN, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare per scaricare acqua reflua urbana (nera) solamente in caso di avaria degli impianti di sollevamento;
- g) In caso di avaria degli impianti di sollevamento, il gestore dovrà attivare la procedura di emergenza proposta in modo da evitare la fuoriuscita di liquami, che prevede il pronto intervento di squadre operative e la tempestiva comunicazione agli enti di controllo; nel caso non sia possibile evitare la fuoriuscita di liquami, il gestore dovrà prontamente provvedere al contenimento degli stessi e successiva bonifica; al termine delle operazioni dovrà inviare ad Arpae, Comune di riferimento e Consorzio di Bonifica nel caso di recapito in canale di bonifica, verbale di intervento; nel caso la fuoriuscita interessi canali di bonifica dovrà attenersi oltre alle disposizioni di cui sopra, anche a quelle impartite dal Consorzio di Bonifica;
- h) Il gestore dovrà rispettare il Piano di gestione delle emergenze degli scarichi connessi ai sollevamenti della condotta adduttrice per liquami fognari "dorsale nord" in gestione ad Hera spa approvato dal comitato amministrativo del Consorzio di Bonifica della Romagna con delibera n.0171/2016/CA del 30/06/2016;
- i) il gestore, in caso di apertura degli scolmatori (SFEM e SFENm) dovuta a pioggia, recapitanti direttamente a mare o che possano influire sulla balneazione a giudizio del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL, durante la stagione balneare, dovrà darne immediata comunicazione all'ARPAE di Rimini, ad Azienda USL dipartimento di Sanità Pubblica ed al Comune di riferimento, affinché vengano predisposti i conseguenti divieti di balneazione dagli enti preposti;
- j) Il gestore dovrà adottare tutte le misure gestionali atte a limitare le aperture degli scolmatori, compreso lo sfruttamento del volume di invaso della rete;
- k) Il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare il recapito a mare di materiali grossolani provenienti dalla rete fognaria;
- l) il gestore della fognatura deve predisporre un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti di sollevamento. L'attuazione di tale programma deve risultare da specifiche annotazioni da riportarsi su apposito registro a disposizione degli organi di controllo;
- m) eventuali interventi straordinari di manutenzione degli impianti di sollevamento, dovranno essere programmati con particolare attenzione alle problematiche connesse alla qualità delle acque di balneazione;
- n) attraverso la corretta e periodica manutenzione dei sistemi complessivi di scarico si dovranno prevenire occlusioni con conseguenti attivazioni accidentali dello sfioro dovuto all'accumulo del materiale grossolano;
- o) gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento da parte delle Autorità di controllo;
- p) il gestore deve assicurare un adeguato servizio di controllo per gli scarichi di acque reflue industriali allacciati alla fognatura;
- q) Il gestore dovrà garantire la tenuta idraulica della rete fognaria e delle vasche al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee;
- r) il gestore dovrà dare immediata comunicazione all'Arpae di Rimini e al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Rimini, e al comune di riferimento di fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;
- s) il gestore dovrà comunicare preventivamente ogni modifica significativa, che si intende realizzare sulla rete fognaria in particolare per l'introduzione di nuovi scolmatori lungo la rete fognaria; i nuovi scolmatori dovranno essere progettati con rapporto di sfioro maggiore o uguale a 5, evitando altresì rapporti di sfioro troppo alti per non trasferire a valle portate elevate di acque meteoriche;
- t) il gestore nella progettazione e realizzazione delle reti, dovrà adottare il criterio di limitare al massimo l'ingresso di acque meteoriche non inquinate nella rete fognaria di tipo misto in modo da non sovraccaricare il sistema e ridurre le aperture degli scolmatori;
- u) Il gestore deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente in particolare l'Autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica per gli scarichi in canale di bonifica e concessioni demaniali per gli scarichi in acque demaniali;
- v) Il gestore dovrà procedere con i lavori di separazione della rete al fine di ridurre l'apertura degli scolmatori e con la realizzazione di vasche di prima pioggia come previsto dalla programmazione e secondo le tempistiche del Piano d'ambito ATERSIR e comunicare

l'andamento dei lavori alla scrivente Agenzia con frequenza annuale (entro il 31 marzo riferito all'anno precedente);

- w) Per gli scarichi recapitanti in canali di Bonifica, valgono le prescrizioni impartite dal Consorzio, in particolare per gli scarichi, 28 SFEM di Santarcangelo di Romagna, 17 SFEM di Rimini, 230 SFEM di Rimini, 13 SFAM di Rimini, 208 SFENm di Rimini valgono le prescrizioni dettate dal Consorzio di Bonifica della Romagna nei pareri prot.8202 del 20/03/20 e prot.8423 del 24/03/2020, inviati anche al gestore per conoscenza;
- x) Considerato che il rapporto di sfioro degli scolmatori 20 SFAM di Poggio Torriana, 247 SFAM di Rimini, 65 SFAM e 69 SFAM di Santarcangelo di Romagna, 30 SFAM di San Leo risulta molto alto, 247 SFAM di Rimini, il gestore dovrà valutare la fattibilità di riduzione dello stesso ed inviare alla scrivente Agenzia tale valutazione, concordata con il Consorzio di Bonifica per quelli che recapitano in canali di bonifica, entro 90 giorni dalla notifica del presente Provvedimento;
- y) Il gestore dovrà inviare l'aggiornamento del programma di installazione del telecontrollo su tutti gli impianti di sollevamento alla scrivente Agenzia entro 60 giorni dalla notifica del presente Provvedimento, con priorità per gli scolmatori più vicini alla costa;
- z) In ragione della scarsa qualità dell'acqua di balneazione di fronte al fiume Marecchia, il gestore dovrà adottare il telecontrollo su tutti gli scolmatori (SFAM compresi) ricadenti nel Deviatore Ausa e Fiume Marecchia; a tal fine dovrà inviare allo scrivente Servizio entro 30 giorni dalla notifica del presente Provvedimento l'aggiornamento del programma di lavori;
- aa) Gli scarichi 50v, 51v, 52v e 55v di Santarcangelo devono essere dotati di valvole a clapet che impediscano lo scarico nel fosso stradale ANAS in condizioni idrauliche non compatibili con la portata del fosso;
- bb) Il gestore dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del fosso stradale di via Valdazze in comune di Santarcangelo di Romagna, interessato dallo scarico n.17 in caso di sversamenti, come prescritto dal Comune;
- cc) Il gestore dovrà dotare di telecontrollo lo scarico denominato 22CV di Rimini (troppo pieno delle vasche di laminazione ex depuratore Marecchiese) entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ed inviare alla scrivente Agenzia l'avvenuta installazione;
- dd) Il gestore dovrà presentare alla scrivente Agenzia ed al Comune di Verucchio, entro 90 giorni dalla notifica del presente Provvedimento, l'aggiornamento del piano di adeguamento relativo agli scolmatori posizionati su rete nera che si attivano in caso di pioggia (58 SFENm di Verucchio, 208 SFENm di Rimini, 55SF AP+SFEN di Verucchio) a causa di errati allacci privati;
- ee) Il gestore dovrà dotare di telecontrollo con relativa segnalazione di scarico agli enti competenti, le condotte a mare, prima della loro attivazione;
- ff) Il gestore dovrà segnalare alla Capitaneria di porto di Rimini l'esatta posizione delle condotte prima dell'ultimazione del cantiere ai fini della sicurezza della navigazione;
- gg) Il gestore dovrà segnalare al Comune di Rimini ed Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile eventuali modifiche da apportare al protocollo per il ripristino del profilo di spiaggia in seguito alla modifica dello scarico 45 V SFEM;

EMISSIONI IN ATMOSFERA**Condizioni:**

- L'impianto di depurazione di Santa Giustina di Rimini è dotato di linea di trattamento fanghi consistente in pre-ispessimento, digestione anaerobica con produzione di biogas, post-ispessimento, disidratazione meccanica con filtro pressa, silos di stoccaggio fanghi;
- dalle fasi di ispessimento, disidratazione e digestione anaerobica derivano le emissioni diffuse; le vasche di pre e post ispessimento di superficie rispettivamente 760 m² (2 unità), 360 m² - non sono dotate di copertura, la digestione anaerobica avviene in reattori chiusi riscaldati mediante caldaie alimentate a metano/biogas, la disidratazione meccanica con centrifughe avviene in locale chiuso;
- sono presenti 2 caldaie di potenzialità 1.140 kW l'una, alimentate a metano/biogas per il riscaldamento dei digestori anaerobici (E2, E3); Tali impianti ricadono fra i medi impianti di combustione ex art.268 lettera gg-bis D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- I digestori anaerobici sono dotati di valvole di sicurezza (E7, E8, E9) le cui eventuali emissioni non sono soggette ad autorizzazione come specificato all'art.271 comma 5 del D.Lgs.152/06;
- Il biogas prodotto viene stoccato in gasometri dotati di valvole di sicurezza (E10, E10bis) le cui eventuali emissioni non sono soggette ad autorizzazione come specificato all'art.271 comma 5 del D.Lgs.152/06;
- il biogas in eccesso viene bruciato in torcia (E1);
- I silos per fanghi sono dotati di sfiati (ESR5, ESR6) le cui eventuali emissioni non sono soggette ad autorizzazione come specificato all'art.271 comma 5 del D.Lgs.152/06;;
- È presente una caldaia di potenzialità 291 kW (E11) adibita al riscaldamento uffici e ulteriori 2 caldaie di potenzialità < 35kW (ESR1, ESR2) adibite al riscaldamento di locali di lavoro alimentate esclusivamente a metano, le quali non sono soggette ad a autorizzazione alle emissioni in quanto non disciplinate dal titolo I del D.Lgs.152/06 parte V. Sono altresì soggette ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica, alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, e la prima (E11) al rispetto dei limiti di cui al punto 1 della sezione 1 parte III dell'Allegato IX alla parte V del D.Lgs.152/06;
- Sono presenti 2 gruppi elettrogeni di emergenza, motori a combustione interna alimentati a gasolio (ESR3, ESR4) di potenzialità rispettivamente 1.281 kW e 356 kW; Il primo si configura come medio impianto di combustione ai sensi dell'art.268 comma 1 lettera gg-ter);
- Le emissioni derivanti dalle vasche del dismesso depuratore Marecchiese ora adibite a vasche di laminazione non sono soggette ad autorizzazione, in quanto impianto in deroga ex art.272 comma 1 e precisamente lettera p) della parte I dell'allegato IV del D.Lgs.152/06 parte V; tuttavia ai sensi dell'art.272 bis si riportano nella parte prescrittiva, misure gestionali ai fini del contenimento delle emissioni odorigene;
- L'ultima modifica consiste nella messa in esercizio delle vasche di prima pioggia del volume di 14.000 m³ e laminazione del volume di 26.000 m³ di piazzale Kennedy; Le emissioni derivanti dalle vasche non sono soggette ad autorizzazione, in quanto impianti in deroga ex art.272 comma 1 e precisamente lettera p) della parte I dell'allegato IV del D.Lgs.152/06 parte V; tuttavia ai sensi dell'art.272 bis si riportano nella parte prescrittiva, misure gestionali ai fini del contenimento delle emissioni odorigene; le emissioni derivanti dalle suddette vasche vengono trattati in impianti a carboni attivi; le vasche sono mantenute in depressione; i punti di emissione verranno denominati d'ufficio E15 ed E16;

Prescrizioni:**Punti di emissione convogliati e relativi limiti****E1 –TORCIA**

- Portata: 1020 Nm³/h
- Durata: discontinua
- Altezza: 4 m
- Sezione: 0,15 m²

Qui viene convogliato l'eccesso di biogas o quello emesso in emergenza in caso di fermate delle caldaie garantendo la termodistruzione del biogas prodotto dai digestori. La torcia, dovrà essere dotata di pilota in grado di assicurare un'efficienza minima di combustione pari al 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).

Autocontrolli: Non sono previsti limiti per questo punto di emissione. Il gestore è tenuto ad annotare su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo la data e l'ora dell'entrata in funzione della torcia.

E2 – CALDAIE DIGESTORI

- Potenza nominale: 1.140 kW; medio impianto di combustione ex art.268 lettera gg-bis;
- Combustibile: Metano/Biogas
- Portata: 2.200 Nm³/h
- Durata: 24 h/g ca
- Altezza: 8 m
- Sezione: 0,25 m²
- Impianto di abbattimento: non presente.

E3 – CALDAIE DIGESTORI -

- Potenza nominale: 1.140 kW; medio impianto di combustione ex art.268 lettera gg-bis;
- Combustibile: Metano/Biogas
- Portata: 2.200 Nm³/h
- Durata: 24 h/g ca.;
- Altezza: 8 m
- Sezione: 0,25 m²
- Impianto di abbattimento: non presente.

Per entrambe le caldaie, si prescrivono i seguenti limiti alle emissioni derivanti dalla parte III dell'all.I alla parte V del D.Lgs.152/06 ed in analogia al DM 05/02/1998;

Limiti da rispettare per funzionamento a Biogas:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C organico totale) escluso il metano	20 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³ - 250 mg/Nm ³ a decorrere dal 01/01/2030
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	150 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	50 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm ³

I suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Limiti da rispettare per funzionamento a Metano:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	5 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³ - 250 mg/Nm ³ a decorrere dal 01/01/2030
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³

I suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Ai sensi dell'art. 294 comma 1, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica

del rapporto aria-combustibile

Autocontrolli: la Società dovrà eseguire sull'emissione controlli periodici a cadenza annuale i certificati dei quali dovranno essere conservati in azienda e annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate da ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

ESR3 – COGENERATORE DI EMERGENZA

- Potenza nominale: 1.281 kW; medio impianto di combustione ex art.268 lettera gg-bis;
- Combustibile: Gasolio;
- Impianto di abbattimento: non presente.

Si applicano i limiti di cui al punto 3 della parte III dell'All.I alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	130 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	4000 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	650 mg/Nm ³

I suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%.

A partire dal 1° gennaio 2030 si applicano i seguenti limiti, come previsto allo stesso punto 3 della parte III dell'All.I alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	250 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (espressi come CO)	240 mg/Nm ³

I suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 15%.

L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche, nonché il rispetto dei valori limite in emissione, devono essere verificate con cadenza annuale dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto nel corso delle normali operazioni di controllo e di manutenzione dello stesso. Tali controlli opportunamente documentati, dovranno essere conservati/annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpae, a disposizione degli organi di controllo competenti. Devono altresì essere annotati tutti i guasti e i malfunzionamenti degli impianti.

Qualora il gestore dichiari che l'impianto non sarà in funzione per più di 500 h/anno calcolate come media mobile su un periodo di 5 anni, l'impianto può essere esentato dall'obbligo di adeguarsi ai nuovi valori limite previsti dal 01/01/2030.

ESR4 – COGENERATORE DI EMERGENZA

- Potenza nominale: 356 kW;
- Combustibile: Gasolio;
- Impianto di abbattimento: non presente.

Si applicano i limiti di cui al punto 3 della parte III dell'all.I alla parte V del D.Lgs.152/06:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	130 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	4000 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	650 mg/Nm ³

I suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%.

L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche, nonché il rispetto dei valori limite in emissione, devono essere verificate con cadenza annuale dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto nel corso delle normali operazioni di controllo e di manutenzione dello stesso. Tali controlli opportunamente documentati, dovranno essere conservati/annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpae, a disposizione degli organi di controllo competenti. Devono altresì essere annotati tutti i guasti e i malfunzionamenti degli impianti.

Emissioni diffuse dalla LINEA FANGHI

Il gestore in tutte le fasi, sia per la linea acque che per la linea fanghi dovrà assicurare idonee condizioni di processo al fine di ridurre lo sviluppo di emissioni odorigene. In caso di necessità l'autorità competente può prescrivere idonei impianti di abbattimento delle emissioni odorigene.

Autocontrolli: Il gestore è tenuto alla compilazione di un registro dove annotare, su base mensile, le ore di funzionamento dell'impianto e le manutenzioni effettuate, oltre ai parametri di processo di seguito riportati: tempo di permanenza dei fanghi, temperatura, pH; Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpa e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

FASE/TRATTAMENTO	SOLUZIONI da adottare
Digestione anaerobica	Assicurare che le condizioni di processo (età del fango, temperatura, pH) garantiscano un rapporto SSV/SST < 0.65 al momento dell'estrazione dalla vasca di digestione.
Ispessimento a gravità (pre e post)	Garantire un tempo di permanenza complessivo del fango nell'impianto (linea acqua+ linea fanghi) superiore a 15 giorni.
Disidratazione meccanica	Assicurare idonee chiusure nel locale macchine. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta e coprire i medesimo con un telo. Movimentazione fanghi Lo stoccaggio e la movimentazione dei fanghi devono essere limitati ai tempi strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività.

EMISSIONI ODORIGENE DA IMPIANTO EX DEPURATORE MARECCHIESE

Al fine di ridurre le emissioni odorigene è stato predisposto un filtro percolatore bistadio MonaShell BIO12H capace di trattare una portata di 4.900 m³/h a servizio del nuovo torrino e del sollevamento Padulli; le vasche di laminazione sono a cielo aperto;

E 14 – Nuovo torrino e sollevamento Padulli

- Portata: 4.290 Nm³/h.
- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 6 m
- Sezione: 66 m²
- Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: Biofiltro percolatore bistadio costituito da corpi di riempimento in materiale calcareo.

Per questo punto di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le seguenti condizioni di esercizio, relative al biofiltro, intese come valori ottimali:

Temperatura	20°-35°C
Perdite di carico	0,1-1,5 kPa/m
Acidità del letto (pH)	4 – 7.5
Pressione acqua ugelli	A regime 2 bar max 3 bar

- Il gestore dovrà adottare un sistema di irrigazione del biofiltro regolato da un sensore di umidità,

tale da mantenere i valori ottimali della stessa;

- Il gestore dovrà adottare un sistema di misura delle perdite di carico dell'aria del biofiltro in modo da identificare un'eccessiva compattazione del letto filtrante e provvedere alla sostituzione se le perdite di carico superassero il valore limite fornito dal costruttore (1,5 kPa);
- L'efficienza del biofiltro dovrà essere verificata attraverso i sistemi di cui sopra oltre a misure mensili su pH e Temperatura;
- Il gestore dovrà provvedere al rimescolamento del letto filtrante almeno una volta l'anno ed alla completa sostituzione almeno ogni 5 anni;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzioni effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura di Arpae, firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo;
- Qualora in fase di esercizio l'impianto (complesso di laminazione ex depuratore Marecchiese) produca disagio ai residenti delle abitazioni limitrofe a causa di odori molesti, il gestore dovrà mettere in atto adeguate opere di miglioria quali coperture delle vasche di cattura e sedimentazione nonché il potenziamento dell'impianto di trattamento a biofiltrazione dell'aria ed eventuale chiusura del biofiltro;
- Il gestore dovrà inviare ad Arpae, Comune di Rimini ed Azienda Usl il risultato delle verifiche sull'efficienza di trattamento del biofiltro, come illustrate nella relazione tecnica allegata all'istanza, entro 15 giorni dall'esito delle verifiche stesse;

EMISSIONI ODORIGENE DA VASCHE DI PRIMA PIOGGIA E LAMINAZIONE PIAZZALE KENNEDY RIMINI

E 15 – Vasca di prima pioggia piazzale Kennedy

- Portata: 21.000 Nm³/h.
- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 10,05 m
- Sezione: 0,86 m²
- Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: gruppo filtrante a tre stadi di carboni attivi preceduto da demister per l'abbattimento di polveri e condense;

E 16 – Vasca di laminazione piazzale Kennedy

- Portata: 25.000 Nm³/h.
- Durata: 24 h/giorno
- Altezza: 10,05 m
- Sezione: 0,86 m²
- Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: gruppo filtrante a tre stadi di carboni attivi preceduto da demister per l'abbattimento di polveri e condense;

Per i suddetti impianti, entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento, il gestore dovrà redigere una procedura operativa atta a determinare la vita residua del materiale filtrante (efficienza filtrante residua dei carboni attivi), oltre a definire le modalità di sostituzione o rigenerazione.

Per le emissioni E15 ed E16, entro un anno dalla notifica del presente provvedimento, il gestore dovrà effettuare un monitoraggio degli odori mediante olfattometria dinamica.

Altre prescrizioni

- a) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto

durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

- c) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato

- d) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- e) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

- f) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

- g) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

- h) Prescrizioni depositate in conferenza di Servizi dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL di Rimini con prot.0229369/P del 12/10/2015:

- Dovrà essere aggiornata la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs.81/2008 in particolare relativamente a Cadute dall'alto, Ambiente a rischio d'incendio ed esplosione, Ambienti confinati sospetti di inquinamento (DPR 177/2011); polveri ed immissioni nocive, rischi

- chimici e biologici;
- I macchinari utilizzati dovranno essere conformi all'allegato V del D.Lgs.n.81/2008 o al D.Lgs.17/2010;
- Nel sito dovrà essere presente la segnaletica relativa alla circolazione dei mezzi, dei veicoli, degli addetti e dovrà essere redatto il relativo regolamento conforme al D.Lgs.81/2008;

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K
- Pressione 101,3 kPa
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPA.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259
Temperatura, Pressione, Velocità, Portata di emissione	UNI 10169
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2006
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003
Ossidi di Zolfo espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1); UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR);
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C<20 mg/m ³)	UNI EN 12619
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C>20 mg/m ³)	UNI EN 13526
Determinazione Ossidi di azoto (NO ₂)	ISTISAN 98/2 (all. 2 DM 25/08/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione Monossido di Carbonio (CO)	Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR UNI 9968

IMPATTO ACUSTICO

1. Relativamente all'impatto acustico derivante dall'impianto di trattamento aria nell'area del dismesso depuratore Marecchiese, il gestore deve effettuare verifiche post operam dei valori limite di immissione e dei valori limite differenziali su tutti i ricettori. Nel caso non siano rispettati tali valori il gestore dovrà provvedere con opere di mitigazione, previo nulla osta del Comune di Rimini, come richiesto dallo stesso Comune;
2. Relativamente all'impatto acustico derivante dai nuovi impianti nell'area di piazzale Kennedy Rimini, il gestore dovrà effettuare misure fonometriche post operam, per verificare le possibili componenti impulsive e tonali. In seguito alle misure fonometriche dovrà valutare se realizzare opere di mitigazione acustica come prescritto dal Comune di Rimini con nota protocollo 156977 del 25/06/2020;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.